

Discorso Inaugurazione Anno Accademico

10 dicembre 2024

Università IULM
Milano

È con profonda emozione che mi trovo qui oggi, in rappresentanza di tutti gli studenti IULM, per inaugurare questo nuovo anno accademico. Un anno che si preannuncia come un importante punto di svolta nella storia del nostro ateneo.

La comunità studentesca che ho l'onore di rappresentare è il cuore pulsante di questa università. Siamo noi, con i nostri sogni, le nostre ambizioni e la nostra determinazione, a dare vita a questi corridoi, a queste aule, a questi spazi di conoscenza e crescita. Siamo noi che, giorno dopo giorno, trasformiamo IULM da istituzione a comunità, da ente di formazione a laboratorio di idee.

E se noi studenti siamo il battito di IULM, non possiamo dimenticare chi ne è il respiro quotidiano: chi apre le porte al mattino presto e le chiude la sera tardi, chi risponde alle nostre mille email con pazienza infinita, chi progetta e riprogetta gli spazi che abitiamo, chi ci guida attraverso i meandri della burocrazia. I docenti che non si limitano a insegnare ma scelgono di essere mentori, provocatori di pensiero, a volte persino complici delle nostre ambizioni più audaci. Sono le mani esperte e gli sguardi attenti di tutte queste persone che, intrecciandosi ai nostri sogni, creano l'universo dell'università.

In un mondo che corre non si sa verso cosa, dove le sfide globali si intrecciano con quelle personali, l'università non è più solo un luogo di formazione accademica, ma diventa uno spazio di trasformazione personale e collettiva. Qui alla IULM, impariamo non solo ad essere professionisti, ma sviluppiamo gli strumenti per diventare consapevoli, per affrontare la complessità crescente del contesto che ci circonda, per essere il seme di un'umanità migliore.

IULM è un luogo protetto, uno spazio dove qualsiasi giovane può sentirsi libero di esprimersi, di essere; libero. Questa protezione è il miglior involucro per la crescita, soprattutto in questo status quo prima nazionale e poi globale, che ci giudica come quelli che non hanno voglia di lavorare e di fare. In un presente geopolitico che ci ricorda tempi nefasti, dove l'estremismo sostituisce il dialogo, sono attualmente attivi 56 conflitti, il numero più alto mai registrato dalla fine del

secondo conflitto mondiale. Questa fiumana del regresso porta il livello medio di pace globale a diminuire per la dodicesima volta negli ultimi 16 anni, un mondo dove 92 paesi sono coinvolti in conflitti oltre i loro confini. Mentre la nostra generazione viene etichettata come “interrotta”, la verità è che siamo ereditieri di un sistema profondamente instabile. Nonostante questo scenario, la nostra generazione dimostra una resilienza straordinaria. Non siamo “quelli che non hanno voglia di lavorare”, ma siamo quelli che devono gestire le conseguenze di decisioni sbagliate prese da altri. Il lavoro rimane centrale per la nostra identità, ma abbiamo una visione diversa: cerchiamo flessibilità, equilibrio e un impatto positivo sulla società. In università ci sentiamo protetti, liberi di essere e crescere al di fuori di aspettative indesiderate e giudizi che non ci appartengono, e così deve continuare ad essere.

Quest’anno è particolarmente significativo per il nostro ateneo. Accogliamo con entusiasmo la guida della Professoressa Valentina Garavaglia, prima rettrice donna nella storia della IULM. Questo momento storico ci ricorda che siamo parte di un’università che crede nel merito, nella professionalità e nelle capacità, indipendentemente da qualsiasi altro fattore. Un’università dove non si insegna a "sopravvivere in un settore prevalentemente maschile", ma dove si insegna che il mondo può essere di chiunque abbia la determinazione di conquistarlo, che la cultura e l’eccellenza sono i veri motori del successo, non il genere, la provenienza o i fattori demografici.

Ma le sfide che ci attendono sono molte. Come comunità studentesca, siamo chiamati a essere protagonisti attivi del cambiamento. Dobbiamo essere curiosi, critici, propositivi. Dobbiamo osare sognare in grande, perché è dai grandi sogni che nascono le grandi realizzazioni.

IULM è un’università con una forte vocazione internazionale. Qui studiamo le lingue, la comunicazione, il turismo, le arti; in una parola, studiamo il mondo. I preziosi sforzi fatti sull’offerta formativa stanno dando i loro frutti ma, allo stesso tempo, crediamo che ci sia ancora spazio per spingere sull’acceleratore dell’internazionalizzazione. Abbiamo già la capacità operativa di offrire tutte le attività e opportunità in inglese, la lingua che più ci permette di abbracciare una comunità globale di studenti, docenti e professionisti. Questo è un grande punto di forza, che vorremmo vedere sempre più valorizzato. Come attuale rappresentanza degli studenti, il nostro auspicio è che la IULM, già riconosciuta come l’ateneo di lingue e comunicazione di riferimento in Italia, diventi un modello di internazionalizzazione a livello europeo. Vorremmo vedere la maggior parte delle attività offerte anche in lingua. Vorremmo ancora più opportunità di scambio e di esperienza all’estero per noi studenti, per immergerci in nuove realtà, confrontarci con diverse prospettive e sviluppare una mentalità realmente globale. Vorremmo che l’ateneo intensificasse le collaborazioni con università e istituzioni internazionali, per essere protagonista del dibattito globale sui temi che ci appassionano. Siamo pronti a fare la nostra parte e a lavorare insieme all’università per raggiungere questi obiettivi. Perché crediamo che in un mondo sempre più interconnesso, l’internazionalizzazione sia una chiave fondamentale per il nostro futuro, come studenti e come professionisti. E siamo certi che, con l’impegno di tutti, la IULM potrà essere all’avanguardia in questo processo, offrendo a noi studenti gli strumenti per diventare cittadini e professionisti globali.

Vorrei rivolgere un pensiero particolare alle matricole che quest’anno iniziano il loro percorso universitario. A voi dico: mettete la passione al centro del vostro percorso. Non siate qui per un

ingresso facilitato al mondo del lavoro, non siate qui per aumentare le vostre aspettative salariali, siate qui per appassionarvi, di ciò che studiate, delle persone attorno a voi, delle idee vostre o degli altri. L'università non è solo studio e lezioni, è un'esperienza di vita che vi trasformerà profondamente. Approfittate di ogni opportunità (qui ce ne sono continuamente), create legami, mettetevi in gioco, vivete il campus; vivete il campus.

E a tutti gli altri colleghi: continuiamo a essere una comunità unita, solidale, propositiva. Continuiamo a supportarci a vicenda, a condividere esperienze e opportunità (ad esempio quest'anno vi porteremo all'ONU a New York) per continuare a crescere insieme. Perché è questa la vera forza dell'università e della IULM: la comunità, l'integrazione, il tessuto che studenti, docenti, non-docenti e ospiti creano e trasformano in un meraviglioso abito fatto di emozioni, linguaggi, identità, conoscenza, l'abito che vestiremo tutti i giorni usciti da qui, l'abito che trasforma le differenze in ricchezze.

"L'unico rapporto fra coscienza e felicità è la gratitudine", diceva Adorno. Allora siamo grati dell'opportunità che stiamo vivendo, con il dovere morale di renderla in futuro utile a tutti. E io sono grato della vostra preziosa attenzione.

Grazie e buon anno accademico a tutti.



Matteo Niccolò Leone
Strategic Communication & Neuromarketing
Classical Guitarist
Milano
matteoleone.it